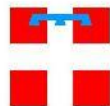




Comune di
Borgo S. Dalmazzo



Provincia di
Cuneo



Regione
Piemonte



PIANO DEL COLORE E DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

GRUPPO DI LAVORO
PROGETTISTI INCARICATI

ARCH. ALESSANDRO GARNERO
Via P. Prato 5 - Mondovì - CN

ARCH. SILVIA OBERTO
Via Meucci 17 - Cuneo

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO


- 637 -
ARCHITETTO
ALESSANDRO GARNERO

IN COLLABORAZIONE CON ARCH. MARIA STELLA C. ODELLO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO


ARCHITETTO
SILVIA OBERTO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ELABORATO
1

Approvazione D.C.C. n. 55 del 28.11.2023

novembre
2023

PCr

PIANO DEL COLORE DI BORGO SAN DALMAZZO



Premessa

L'Amministrazione Comunale di Borgo San Dalmazzo ha dato incarico nel mese di dicembre 2021 di predisporre un nuovo Piano del Colore e di riqualificazione delle facciate del Centro Storico in sostituzione del precedente Piano datato 1989.

A seguito dell'abrogazione del precedente Piano del Colore con la contestuale modifica del Regolamento edilizio (D.C.C. n. 28 del 11/11/2021) sono stati realizzati, nel periodo transitorio fino all'approvazione del nuovo strumento, interventi di recupero di facciate già mediante l'applicazione sul campo delle metodologie e dei contenuti operativi dell'attuale Piano. Tali interventi realizzati sono rappresentati con documentazione fotografica nella tavola n.3.

Il nuovo Piano intende andare oltre il mero concetto di Piano del Colore inteso in senso tradizionale, limitato cioè alla semplice proposizione di cromie per singole facciate, nell'intento di realizzare uno strumento di indirizzo-guida per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, che tenga conto sia delle significative peculiarità da salvaguardare, sia delle esigenze di valorizzazione del Centro Storico anche ai fini della sua promozione e valorizzazione turistica.

Il Piano è stato sottoposto a una verifica di compatibilità e coerenza con la Strumentazione Urbanistica vigente al fine di far divenire il Piano di Riqualificazione anche un ulteriore supporto e studio di approfondimento di quanto già espresso nel PRG, evitando condizioni di contrasto normativo.

Tale strumento contiene pertanto un ricco repertorio di informazioni derivanti dalla lettura dello stato di fatto che costituisce una raccolta di dati e materiale utile anche in tempi successivi per una più approfondita conoscenza del Centro Storico.

Metodologia

Per quanto riguarda la metodologia adottata nello sviluppo del lavoro, si precisa che scopo di questa relazione è consentire una visione d'insieme del Piano, fornendo indicazioni di massima sulle sue modalità d'uso; per un'analisi dettagliata si rimanda all'esame dei singoli elaborati.

Il lavoro è articolato nelle fasi di Analisi, Sintesi, Progetto.

Analisi

Il progetto di colorazione e di restauro delle facciate necessita di un supporto conoscitivo che viene fornito dallo studio sul campo tramite sopralluoghi degli elementi storici, iconografici e documentari tradotto nella lettura critica delle facciate (vedi schedature e tavola 2).

L'indagine preliminare si compone pertanto di tre parti: il rilievo critico e una prima analisi stratigrafica, ove possibile e il rilievo fotografico.

Lettura critica di rilievo

Il rilievo è stato condotto mediante la schedatura di ogni fronte edilizio/facciata (n° 172), secondo una lettura critica dei rapporti fra tutti i componenti della facciata mettendoli in relazione all'apparato decorativo ed evidenziando gli elementi aggiunti o modificati, ritenuti contrastanti con i caratteri della facciata stessa.

Sottolineare gli elementi a contrasto è importante al fine di indirizzare correttamente l'intervento di recupero e riqualificazione. Similmente la schedatura evidenzia gli elementi caratterizzanti da conservare.

La Normativa infatti prescrive che gli elementi a contrasto, evidenziati sulla scheda di rilievo o comunque riconosciuti nel corso di indagini puntuali propedeutiche al progetto, siano eliminati o sostituiti con altri conformi ai

caratteri della facciata, riproposti secondo i modelli raccolti negli abachi degli elementi architettonici. La stessa Normativa prescrive che gli elementi ritenuti caratterizzanti debbano essere conservati e restaurati.

Le informazioni desunte dal rilievo critico sono organizzate in schede e rappresentate attraverso fotografie.

Le schede sono organizzate per unità di facciata.

Analisi cromatica dei colori di facciata

Per ciascun fronte edilizio sono stati rilevati a vista, con catalogo cromatico NCS, i colori dei fondi (basamento ed elevazione), degli ornati (apparati pittorici dipinti o in rilievo, cornicioni) e, quando è stato possibile mediante stratigrafie, i colori storici. Le cromie dei legni (serramenti, infissi) e dei ferri (ringhiere e inferriate) sono state rilevate con catalogo RAL.

Il rilievo stratigrafico ha fornito interessanti indicazioni operative in merito alle cromie ricorrenti ed è stato base attendibile per la costituzione della Tavolozza dei Colori di Borgo San Dalmazzo.

Purtroppo, infatti, il rifacimento progressivo delle tinte, ha falsato la percezione dell'immagine originaria della città, con la scelta di cromie sempre più scure e coprenti, a volte estranee al contesto costruito, senza considerare l'inevitabile alterazione cromatica, causata dagli agenti atmosferici, verso tonalità sempre più spente.

Per questo, il rilievo delle tinte attualmente leggibili sui fronti, non è stato ritenuto sufficiente per la composizione di una tavolozza dei colori tradizionali che riporti fedelmente la luminosità dei colori originali.

Entrambi gli apporti hanno fornito comunque interessanti indicazioni che, hanno permesso di elaborare la Tavolozza dei Colori di Progetto.

Sintesi

Abachi degli Elementi Architettonici e degli Apparati Decorativi

Durante la fase di schedatura sono stati censiti gli elementi architettonici e decorativi presenti su ciascuna facciata. Tali elementi sono stati schedati e fotografati, in modo da disporre di una campionatura significativa.

È stata poi operata una classificazione secondo tipologie ricorrenti individuate in base alla forma, al materiale ed al colore di ciascun elemento.

I risultati del lavoro sono stati raccolti in una serie di schede arricchite con foto e disegni, gli Abachi degli Elementi Architettonici e degli Apparati Decorativi.

Tavolozza dei Colori e delle combinazioni cromatiche

L'elaborato è il primo risultato della fase di schedatura e riporta tutte le cromie per il Centro Storico di Borgo San Dalmazzo rilevate scientificamente con cataloghi cromatici internazionale.

Le cromie riguardano i fondi facciata, i basamenti, gli ornati, i ferri (inferriate e ringhiere), i legni (infissi, oscuramenti, portoni...).

Progetto

Sulla base delle conoscenze acquisite in fase di rilievo è stato possibile procedere alla classificazione delle singole facciate in relazione all'apparato decorativo e di finitura, al fine di poter individuare le diverse classi d'intervento.

Nel rispetto delle caratteristiche storiche, tipologiche e di ambito, il Piano ha individuato le facciate da sottoporre a prescrizioni cromatiche vincolanti (cromie definite) facendone emergere le peculiarità e consentendo invece un maggiore grado di libertà nella scelta del colore per tutte quelle facciate che compongono il tessuto edilizio ordinario e che non interferiscono con episodi o ambiti monumentali.

Il Piano non ha schedato edifici pubblici civili o religiosi oggetto di vincolo monumentale ove gli interventi sono subordinati al parere vincolante della Soprintendenza.

Normativa

La normativa contiene prescrizioni procedurali e criteri di interventi per l'attuazione degli interventi di manutenzione e restauro su facciate prospicienti spazi pubblici.

È composta da quattro parti:

- ✓ Norme Generali
- ✓ Elevazione
- ✓ Parte basamentale
- ✓ Coronamento e copertura

Le norme hanno lo scopo di fornire prescrizioni e indicazioni sugli interventi di riqualificazione e recupero ritenuti corretti e coerenti con il Piano.

Esse riguardano in generale la composizione formale del fronte e nel particolare la conservazione degli elementi caratterizzanti già classificati negli abachi:

- attacchi a terra (zoccoli e basamenti)
- pietre e marmi (cornici, portali, soglie ecc.),
- ferri (inferriate, ringhiere, ecc.),
- legni (persiane, infissi, scuri ecc.),
- ornati architettonici e pittorici (cornici, cornicioni, fasce marcapiano ecc.).

La Normativa indica altresì comportamenti cromatici generali, validi per i tipi di facciata evidenziati che mirano principalmente al mantenimento della composizione formale dei fronti edilizi. Ogni edificio è considerato come tassello fondamentale dell'ambito urbano in funzione alla posizione e alla dimensione; non si dimentica il trattamento cromatico degli elementi accessori, ferri e legni e gli apparati decorativi.

Tavolozza dei colori di progetto e delle combinazioni cromatiche

Sulla base delle ricorrenze cromatiche relative ai fondi, agli ornati, ai ferri e ai legni, sono state scelte tutte le cromie di progetto. Questo documento fornisce i campioni dei colori da utilizzare per le facciate, il risultato cromatico di riqualificazione delle facciate non può infatti prescindere da tali metodologie e soprattutto dai materiali usati.

I codici per i fondi usati per definire i colori di progetto appartengono al catalogo cromatico NCS : ogni cromia di progetto denominata con una sigla

esclusiva per il comune di Borgo San Dalmazzo, BSC1, BSC2,..., ha una denominazione gergale e sarà composta da più cromie diversificate nella saturazione.

La tavolozza dei colori per i "ferri" (ringhiere ed inferriate) e per gli infissi (finestre, porte-finestre ed oscuramenti) viene proposta con codifica internazionale RAL per facilitare gli operatori.

Tenendo conto degli accostamenti ricorrenti, ottenuti sintetizzando i risultati delle indagini di rilievo, sono stati individuati gli abbinamenti cromatici da suggerire per i progetti di manutenzione e di restauro delle facciate.

Schede di Progetto

Per facilità di consultazioni le schede o prescrizioni di progetto sono organizzate nelle stesse schede di rilievo.

La sezione progetto riporta:

- ✓ Classe attribuita alla facciata;
- ✓ Eventuali cromie prescritte per la facciate, per il fondo e per gli ornati
- ✓ Annotazioni per la stesura del progetto e per la realizzazione del restauro.

Sommario schedature dei fronti edilizi

Per ulteriore facilità di consultazioni le schede sono tutte riportate nel Sommario dove si possono trovare in sintesi tutti i dati principali contenuti nelle schedature.

Elaborati grafici

TAVOLA 1

La Tavola 1 - Identificazione delle schede riporta esclusivamente il numero delle schede per unità di facciata corrispondenti alla numerazione della schedatura. Generalmente la numerazione coincide anche con la proprietà, ma a volte l'unitarietà della facciata prescinde da questo.

TAVOLA 2

La Tavola 2 – Mappa di rilievo - Inquadramento facciate restituisce una lettura generale dell'ambito storico di progetto: oltre alla numerazione delle schede, si legge la Classe della facciata, e gli edifici non schedati, poiché religiosi o pubblici (es. palazzo comunale) in quanto soggetti a vincolo.

TAVOLA 3

La Tavola 3 Mappa cromatica di progetto – Interventi già realizzati contiene tutte le informazioni già riportate nei precedenti elaborati, perché base indispensabile alla progettazione e le nuove tipologie di progettazione, oltre alla documentazione degli interventi già effettuati in fase transitoria secondo le linee guida di intervento e tavolozza dei colori del Piano, già qui applicati.

Classificazione dei fronti edilizi

Le azioni di schedatura delle facciate, oltre alla classificazione cromatica e tipologica (censimento e classificazione degli elementi caratterizzanti il fronte), prevedono la classificazione dei fronti edilizi a seconda delle definizioni rilevate.

I tipi edilizi riconosciuti sono stati riportati nella Tavola n. 2 Mappa di rilievo - Inquadramento facciate, riconoscibili da campitura cromatica e da sigla.

Si evidenziano così, in sede di analisi (schedatura), le tre Classificazioni:

Classe A

Edifici emergenti per la qualità architettonica e dei caratteri tipologici (con decorazioni architettoniche o decorazioni pittoriche) \ Edifici tipologicamente rilevanti coerenti al contesto storico-architettonico privi di apparati decorativi.

FACCIATE A

- ✓ Con decorazioni architettoniche DA
- ✓ Con decorazioni pittoriche DP
- ✓ Semplici prive di apparati decorativi S

Classe B

Edifici del tessuto diffuso, tradizionali, ma tipologicamente semplificati, coerenti o parzialmente coerenti al contesto storico-architettonico.

FACCIATE B

Semplici S

Classe C

Edifici del tessuto diffuso, tradizionali parzialmente (facciate compromesse) o totalmente trasformati (facciate estranee al contesto storico).

FACCIATE C

- ✓ Estranee al contesto EC
- ✓ Compromesse FC

Mappa cromatica di progetto

La fase di analisi e conoscenza delle facciate condotta tramite schedatura permette di indicare le linee guida per la riqualificazione, che dovranno essere completate criticamente da chi si appropcherà al progetto di riqualificazione, grazie all'ausilio degli abachi e della normativa.

Le linee guida per la riqualificazione sono anche riportate nella tavola n. 3 Mappa cromatica di progetto, tramite l'identificazione di due macrocategorie di:

Tipologie di Facciata

FACCIATE A

- ✓ Con decorazioni architettoniche DA
- ✓ Con decorazioni pittoriche DP
- ✓ Semplici a cromia definita FSD

FACCIATE B

- ✓ Semplici a cromia non definita FSN

Per quanto riguarda le facciate di Tipo A con decorazioni pittoriche o architettoniche si prevede che in sede di progetto vengano mantenuti gli apparati decorativi evidenziati.

Le facciate Semplici di Tipo A sono sempre a cromia definita e comprendono i fronti privi di apparati decorativi, ma tipologicamente rilevanti (per dimensioni, tipologia o posizionamento rispetto agli ambiti di appartenenza).

La cromia, quando è definita, viene scelta dal Piano tra i colori indicati nelle tavolozze oppure, in alcuni casi, viene riproposto il colore esistente qualora coerente con quello storico della facciata.

Appartengono a questa casistica anche le facciate di Tipo C (estraneie o compromesse rispetto al contesto storico) che in sede di progetto cromatico dovranno essere trattate con cromie neutre (nei toni del grigio o del tortora) in modo che non emergano, ma che si uniformino al contesto.

Per tali facciate sono ammessi anche interventi di "riqualificazione formale", quindi non solo cromatica, con assetti tipologici contemporanei qualora seguano linee compositive coerenti con gli edifici contigui e confrontanti (vedi simbolo in Tavola 3).

Le facciate di tipo B Semplici a cromia non definita, coerenti o parzialmente coerenti al contesto appartengono al tessuto edilizio diffuso e in sede di progetto possono essere trattati con una cromia appartenente alla Tavolozza dei colori di Borgo e secondo quanto disposto dall' abaco delle combinazioni cromatiche.

Il Piano individua con apposita simbologia gli edifici "in luogo significante" che per la loro posizione hanno particolare valore in quanto ubicati negli angoli di fronti edificati, alla conclusione di canali ottici importanti o fondali di spazi urbani aperti (piazze, slarghi...). Per tali edifici il Piano segnala la necessità di una particolare attenzione al contesto (vedi simbolo in Tavola 3).

Applicazione del Piano

Per predisporre il progetto di manutenzione o di riqualificazione di una facciata, occorre seguire la seguente procedura:

- Individuare sulla planimetria Tav.1 il numero attribuito alla facciata in oggetto;
- individuare la facciata nel fascicolo schede di progetto e di rilievo.

Sulla scheda sono indicate gli elementi ritenuti a contrasto e quelli considerati da valorizzare. Pertanto in fase di progetto gli elementi a contrasto devono essere corretti o sostituiti con altri suggeriti dagli abachi degli elementi architettonici e gli elementi ritenuti da conservare devono essere mantenuti e valorizzati con i criteri indicati nella Normativa.

Nelle schede sono riportati inoltre alcuni criteri generali da adottare nel progetto. Tali indirizzi riguardano in particolare l'assetto compositivo del fronte edilizio e l'apparato decorativo, ma soprattutto possono aiutare il progettista a formulare una proposta attenta a ristabilire, per quanto possibile, l'originario assetto di facciata o comunque a valorizzare quanto di essa è rimasto originario.

Infine per ciascuna facciata è indicato la classe di interventi attribuita alla facciata: facciata a cromia definita in cui è chiaramente indicata il colore o la casistica di cromie di progetto.

In caso invece di facciata a cromia libera il colore non è indicato, ma se ne affida la scelta al progettista.

In questo caso è possibile scegliere tra i colori proposti nella Tavolozza dei colori tenendo conto dei criteri di accostamento tra facciate: mentre per le cromie dei rilievi e degli elementi architettonici si rimanda comunque alle

combinazioni cromatiche che definiscono i colori possibili in relazione ad ogni colore ammesso per il fondo.

La Normativa costituisce sempre e comunque riferimento fondamentale nella definizione corretta del progetto.

Le schedature del Piano sono infatti da intendersi come punto di partenza in quanto riportano criteri ed indirizzi di base suggeriti dalla unicità di ciascuna facciata, ma la definizione completa del progetto non può fare a meno di comprendere tutti gli strumenti forniti dal progetto.

Elenco elaborati

1. Relazione Illustrativa
2. Normativa
3. Abachi degli elementi architettonici e degli apparati decorativi
4. Tavolozza dei colori di progetto e delle combinazioni cromatiche
5. Sommario schedature dei fronti edilizi
 - 5.1 Schedature dei fronti edilizi: via Garibaldi/via Roma
(dal n. 1 al n. 28/dal n. 84 al n. 128)
 - 5.2 Schedature dei fronti edilizi: via Marconi (dal n. 29 al n. 83)
 - 5.3. Schedature dei fronti edilizi: via Grandis (dal n. 129 al n. 170)

Tavole

Tav. 1 Identificazione schede	scala 1:1000
Tav. 2 Mappa di rilievo - Inquadramento facciate	scala 1:1000
Tav. 3 Mappa cromatica di progetto – Interventi già realizzati	scala 1:1000
Tav. 4.1 Schede da 97 a 102 - Applicazione del Piano	
Tav. 4.2 Scheda 9 - Applicazione del Piano	